

si può ritenere che se l'introduzione di un pugno di *molokela* fosse da considerare un'infrazione così grave da pregiudicare il rapporto fiduciario con il personale del carcere di Savona, la contestazione avrebbe dovuto essere effettuata immediatamente e non dopo che il signor Luigi Capra è stato veduto intrattenersi con i manifestanti per esprimere la propria solidarietà ai detenuti;

il signor Luigi Capra nell'ambito delle attività integrative per i detenuti ha seguito la realizzazione di un progetto formativo che mirava alla creazione di un giornale redatto dai detenuti stessi;

il 2 ottobre 2002, il direttore del carcere, il Comandante della Polizia Penitenziaria ed altri hanno partecipato alla riunione per la stesura definitiva del primo numero del giornale;

nell'ambito del corso di attività integrative il signor Luigi Capra ha contribuito attivamente a organizzare sette mostre di manufatti artistici prodotti dai detenuti, e degli incontri tra studenti delle scuole medie superiori di Savona e gli agenti di polizia penitenziaria;

al signor Luigi Capra non è stato concesso di presentare le proprie osservazioni e/o difese prima dell'adozione del provvedimento definitivo in manifesto contrasto con la lettera e i principi di cui alla legge n. 241 del 1990 —:

se non ritenga che il parere del direttore del carcere debba essere rivisto, così da favorire la concessione di una nuova autorizzazione in favore del signor Luigi Capra. (4-04878)

BONDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la notizia della morte di Hassan Kalif Hodan, avvenuta il giorno 14 dicembre 2002 presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Ascalesi, ha scosso profondamente le coscienze. La vicenda di questa ragazza somala, stuprata sei anni fa per due giorni

consecutivi da ventisette delinquenti, è davvero sconvolgente, e spinge a porsi alcuni interrogativi —:

se siano state avviate indagini nei confronti degli autori di un crimine così immondo, che attraverso la figura della povera Hassan, vittima innocente, offende e sconcerta ognuno di noi. (4-04888)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

ENZO BIANCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna ha causato e sta tuttora causando una copiosa caduta di polvere vulcanica, fenomeno che interessa soprattutto la città di Catania e la sua provincia;

questo fenomeno, in corso ormai da settimane, sta creando gravi difficoltà operative all'aeroporto di Catania;

per diverse settimane l'aeroporto ha avuto una ridotta funzionalità, soprattutto nelle ore diurne, con una limitata operatività di tutte le compagnie aeree italiane e straniere, tanto da indurre le compagnie aeree italiane a sospendere per sei giorni tutti i voli, con conseguenti gravi danni ai cittadini e ai comparti produttivi della città e dell'intera Sicilia orientale;

l'Enac ha dichiarato, al contrario, che i collegamenti aerei possono essere mantenuti e che sussiste un elevato indice di sicurezza, anche grazie ad un miglioramento della visibilità dovuto al diradarsi delle ceneri laviche;

le compagnie straniere, a differenza di quelle italiane, stanno normalmente continuando le attività di volo —:

quali iniziative immediate il Governo intenda promuovere per ripristinare la

regolarità dei collegamenti aerei da e per Catania, assicurando nel contempo l'indispensabile sicurezza ai passeggeri.

(3-01744)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA.— *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i vettori nazionali, tra i quali l'Alitalia, hanno trasferito i voli diretti a Catania su altri scali, assumendo a giustificazione motivi di sicurezza del volo dovuti alle condizioni ambientali determinate dall'eruzione dell'Etna;

altri vettori europei, al contrario, operano su Catania non ravvisando analoghe condizioni di rischio;

addirittura atterrano e decollano da Catania voli organizzati da operatori privati per ridurre il disagio degli utenti causato dal dirottamento di voli Alitalia e di altri vettori nazionali;

il Governo non ha disposto la chiusura dell'aeroporto: provvedimento che sarebbe obbligatorio solo ove mancassero le necessarie condizioni di sicurezza;

le condizioni di sicurezza di un aeroporto dovrebbero essere valutate dal Governo in termini assoluti e non dai singoli vettori in termini soggettivi;

la decisione dei vettori nazionali sembra basarsi solo su valutazioni economiche, per annullare i costi che deriverebbero dall'obbligo di trasportare i passeggeri allo scalo di destinazione nei casi in cui il volo venisse dirottato su altro scalo;

pertanto, la decisione assunta, senza produrre alcuna maggiore sicurezza, provoca solo danno ingiustificato agli utenti —:

se il Governo non intenda intervenire per far cessare l'incredibile iniziativa operata da alcuni vettori, che si risolve, ad avviso degli interroganti, in un boicottaggio a danno degli utenti e dell'economia dell'intera Sicilia orientale, e se non possa ipotizzarsi anche la sospensione della concessione per chi perdurasse nell'atteggiamento in questione. (3-01745)

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società E.N.A.V. S.p.A. si fa carico del pagamento del fitto mensile dell'immobile occupato presso il Residence Aldrovandi di Roma dal dottor Giuseppe Russo;

l'importo pagato ammonta ad euro 4.261,40 mensili;

il dottor Giuseppe Russo svolge le mansioni di vice-direttore generale dell'E.N.A.V. S.p.A.;

in breve, si pagano grosso modo 100 milioni di vecchie lire l'anno;

appare francamente difficile digerire, in tempi di rigorosa oculatezza della spesa, oneri finanziari di tale entità —:

se non ritenga di dover accelerare quanto deliberato dalla Camera dei deputati per por fine ad una gestione che sembra impegnata a « bruciare » risorse finanziarie in prestigiose ed eccessive spese di rappresentanza. (3-01746)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i criteri gestionali ed amministrativi della società E.N.A.V. S.p.A. (Ente Nazionale Assistenza al Volo) sono da tempo generatori di forti e fondatissime perplessità;

presso l'ufficio delle entrate di Roma risulta registrato, in data 17 ottobre 2002 Modello 69, Serie 3, numero 010107, contratto di locazione di unità immobiliare sita in Roma via Panama n. 58;

locatorio dell'immobile appare essere la società E.N.A.V. S.p.A. con sede in Roma Via Salaria n. 716;

detto immobile risulta essere la dotata residenza dell'amministratore unico dell'E.N.A.V. S.p.A.;

il valore dichiarato dalla locazione ammonta ad euro 55.777,00 annui, oltre ad euro 6.000,00 per spese condominiali ed oltre, ovviamente, al costo delle utenze;

nel quadro della politica di drastici risparmi coraggiosamente portata avanti dal Governo, appare assai discutibile l'opportunità di una scelta locatizia tanto prestigiosa quanto costosa —:

se non ritenga di dover accelerare quanto deliberato dalla Camera dei deputati per far finire una gestione che sembra impegnata a « bruciare » risorse finanziarie in prestigiose ed eccessive spese di rappresentanza. (3-01747)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, CARDIELLO, CARRARA, SERENA, MAGGI, FASANO, CORONELLA, COSENTINO, LUIGI MARTINI, SANTULLI, MONTECUOLLO, BELLOTTI, ARRIGHI, BOCCHINO, LANDOLFI, RONCHI, MALGIERI, GIULIO CONTI, LA STARZA, BRIGUGLIO, MEROI, TAGLIATELA e COLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la regione Campania, AcG Trasporti e Viabilità ha commissionato uno studio sullo sviluppo del sistema aeroportuale campano e del nuovo aeroporto di Grazzanise il cui costo previsto è di euro 645.571.000,00 al fine di disporre di informazioni e valutazioni necessarie per definire le linee fondamentali della politica del trasporto aereo della regione;

alla data attuale è presente in Campania il solo aeroporto di Capodichino per i velivoli di grandi dimensioni più l'aeroporto di Pontecagnano adibito al solo traffico di velivoli di piccole dimensioni mentre in altre regioni ne sono presenti spesso più di uno adibiti all'approdo di grossi velivoli: 3 in Lombardia, Veneto, Lazio, Calabria e Sardegna, 4 in Emilia Romagna, Toscana e Puglia;

per l'aeroporto di Capodichino, la variante al piano regolatore generale di Napoli del 1972 a causa delle sue limitazioni infrastrutturali e di inquinamento ambientale prevede la sua delocalizzazione destinando gran parte dell'area ove esso è ubicato a Parco territoriale, ovvero a recupero ambientale;

appare dunque evidente l'immediata necessità di porre in essere tutto quanto necessario per la progettazione di un nuovo scalo aeroportuale che privo di vincoli infrastrutturali ed ambientali rappresenti un propulsore di attività economiche per la regione Campania e per le regioni meridionali quanto sopra in osservanza di quanto disposto nel passato (con riferimento alla nascita di un nuovo aeroporto in Campania) dai documenti di

pianificazione del trasporto aereo del nostro Paese predisposti dai ministeri competenti;

è alla data attuale disponibile per la regione Campania un ingente finanziamento europeo che consentirebbe da subito di avviare la progettazione e quindi la realizzazione di un nuovo aeroporto;

l'aeronautica militare italiana ha più volte formalmente comunicato la decisione di dismettere l'aeroporto di Grazzanise sito nella provincia di Caserta avente una pista di decollo ben più lunga di quella dell'aeroporto di Capodichino (3000 mt) e soprattutto non afflitto dai vincoli strutturali ed ambientali che esistono per quest'ultimo;

l'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili che già da oggi così come confermato dallo studio anzidetto commissionato dalla regione è abbondantemente al di fuori dei limiti previsti da una qualità di vita accettabile e dalle leggi e regolamenti vigenti nel nostro Paese. Tutto ciò in dispregio a lettere di protesta e di denuncia inviate da rappresentanti delle istituzioni locali, comitati civici e cittadini a tutte le autorità interessate locali, regionali e nazionali —:

se corrisponda al vero che è in fase di formalizzazione da parte della regione Campania, con il concerto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la decisione di non prevedere l'immediato avvio delle procedure per la realizzazione di un aeroporto civile al posto di quello militare di Grazzanise, bensì di destinare una cospicua parte dei fondi disponibili al raddoppio della recettività dell'aeroporto di Capodichino, tutto ciò sottovalutando gli ostacoli al decollo ed all'atterraggio che sono localizzati in corrispondenza delle estremità della pista prospiciente la città, ostacoli che non rendono l'aeroporto conforme alle prescrizioni della legge 4 febbraio 1963, n. 58;

se corrisponda al vero che sia la problematica degli ostacoli posti sulle estremità della pista prossima alla città,

sia quella dell'inquinamento acustico per i quartieri più popolosi della città, potrebbero per buona parte risolversi obbligando i velivoli a decollare non nella direzione che si rivolge verso la città, ma verso la campagna, prescrizione tra l'altro che nei mesi scorsi è stata già emessa dall'autorità di aviazione civile, ma purtroppo solo per i velivoli di piccole dimensioni. (4-04886)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

D'ALIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 novembre 2001 è stato dichiarato lo stato di emergenza per la città di Messina, a causa dell'attraversamento nel centro cittadino da parte di mezzi pesanti provenienti o diretti verso il continente;

con ordinanza del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, n. 3169 del 21 dicembre 2001, il prefetto di Messina è stato nominato delegato per l'attuazione di interventi funzionali alla realizzazione di due approdi di emergenza nella zona sud della città;

il 31 dicembre 2002 verranno meno gli effetti dei provvedimenti sopra descritti;

il prefetto ed il sindaco di Messina, ciascuno per le rispettive competenze, hanno chiesto la proroga e l'ampliamento dei poteri indicati dai suddetti atti ministeriali;

in particolare, il sindaco di Messina, con nota dell'11 dicembre 2002, ha chiesto:

a) la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza per la città di Messina della durata di almeno due anni,